

Tra fede e tradizioni Studenti protagonisti

Nel ricordo di frate Ghinato il convegno di due giorni sui Monti di Pietà si è svolto nel Seminario

Nel ricordo di frate Alberto Ghinato si è concluso il convegno di due giorni sui Monti di Pietà che si è svolto nel salone del Seminario a cura del Centro Studi Ravennatensia, con il patrocinio della Diocesi di Adria Rovigo che si è avvalsa per l'organizzazione della biblioteca del seminario. Era presente il vescovo monsignor Pavanello. Nel gennaio 1551 i consiglieri della città di Rovigo si autotassarono per accrescere la dotazione del Monte di Pietà e consentire il prestito di denaro su pegno a

quanti si trovavano in difficoltà. Hanno rievocato questo momento assieme ad altri aspetti della vita economica e sociale di Rovigo (dalla crescita urbana al ruolo delle donne, dalle crisi alimentari alle attività bancarie) i ragazzi della classe IIIa del Liceo economico sociale di Rovigo (liceo Celio-Roccati) guidati dalla professoressa Donatella Piccinno. Don Bruno Cappato nel porgere il benvenuto ai partecipanti al convegno anche a nome del dottor Adriano Mazzetti ha accennato alla motivazione dell'appuntamento rodigino: ricorreva infatti nel 2020 (anno nel quale doveva svolgersi il convegno poi motivi rinviato al 2021), il centenario della nascita di frate Alberto Ghinato,



IN PRIMA FILA

Gli studenti del Celio Roccati presenti al convegno

(Badia Polesine 1920-Venezia 1991) religioso dell'ordine dei frati minori, docente all'Antoniano, educatore in Centro America, autore di numerose pubblicazioni a carattere storico molte delle quali dedicate ai Monti di Pietà. Il centenario ha fornito occasione al "Centro studi e ricerche sull'antica provincia ecclesiastica ravennate" guidato da monsignor Maurizio Taglia-

ferri, per ricordare il religioso e confrontare sul tema dei Monti le esperienze delle diverse diocesi dell'Italia centro-settentrionale un tempo legate alla chiesa ravennate. La prolusione è stata affidata alla prof Maria Giuseppina Muzzarelli dell'ateneo bolognese. Un grazie a quanti hanno presieduto le sessioni (Raffaele Savigni, Luigi Costato, Federico Pigozzo, Anrico Angiolini).